衛匡國
CENTRO STUDI MARTINO MARTINI
per lo sviluppo delle relazioni culturali Europa-Cina

n. 2 giugno 2018

CMMnews 衛匡國

Newsletter del Centro Studi Martino Martini

Editoriale di Riccardo Scartezzini

Nei suoi 12 anni di vita, la rivista del Centro Martino Martini "Sulla via del Catai", di cui sono orgoglioso essere direttore, ha saputo ritagliarsi uno spazio significativo sia nell'ambito più ristretto degli studi sinologici italiani, che in quello più largamente divulgativo relativamente agli scambi storico culturali tra Europa e Cina.
Questo risultato è stato conseguito grazie alla somma di alcune intuizioni iniziali: **il coinvolgimento** di insigni studiosi provenienti dalle maggiori università nazionali ed europee; **il formato grafico** che alterna ogni pagina di testo scritto con un'immagine di alta qualità; **il carattere monografico**, con le questioni affrontate capaci di coniugare argomenti di grande interesse con un linguaggio accattivante e non troppo accademico.
Siamo così di fronte a un progetto editoriale che, pur mantenendo tutte le caratteristiche di una pubblicazione scientifica (per esempio, la valutazione dei testi è basata sulla revisione paritaria e anonima, il cosiddetto procedimento double-blind), è destinata **a un pubblico ampio**, che vada oltre i sinologi di professione. I nostri lettori sono giornalisti, studenti e ricercatori, persone interessate ad approfondire le tematiche relative ai contatti e agli scambi, nel corso dei secoli, tra i due estremi del conti-

Continua a pagina 2

Il castello di Rheinfels dove Martino Martini soggiornò nel luglio 1654

Martino Martini

Sappiamo che Martino Martini venne richiamato dal Papa a Roma nel 1651. Ma il suo viaggio fu l'occasione per un itinerario europeo in cui lo studioso gesuita ebbe modo di incontrare altri scienziati del suo tempo e poté stampare alcune sue opere durante il soggiorno nei Paesi Bassi. Da lì prese finalmente la via di Roma dove giunse nell'autunno del 1654. Non avevamo notizie particolareggiate di questo tratto di viaggio di Martini. Recentemente **il professor Niklot Klüßendorf** dell'Università di Marburgo, grazie a nuove fonti storiche da lui analizzate, ha ricostruito la permanenza di Martini presso il castello di Rheinfels (vedi foto), presso St. Goar sul Medio Reno, **dal 25 al 27 luglio 1654 ospite del langravio Ernst I di Hesse-Rheinfels**. Ernst, molto interessato alle questioni religiose e tollerante, da calvinista che era, si fece cattolico nel 1652 cercando comunque sempre di riavvicinare le diverse confessioni cristiane. Possiamo soltanto immaginare quali racconti potesse fare Martini al curiosissimo langravio che qualche anno dopo conobbe pure il filosofo Leibniz.

Agenda

Per il ciclo "ORIZZONTI D'ORIENTE"
Tre incontri con il dott. Sergio Perini, Medico, agopuntore e psicoterapeuta su Medicina Tradizionale Cinese (MTC)

Mercoledì 27 giugno 2018 ore 17.00
Presso l'aula 1 del Dipartimento di Lettere
Via Tommaso Gar 14, Trento
"Storia della MTC e sue applicazioni"

In collaborazione con la Biblioteca S. Freud di Lavarone
Venerdì 10 agosto ore 21.00
Biblioteca di Lavarone (TN)
"MTC e prevenzione"
Sabato 11 agosto ore 9.00 – 13.00
Lavarone (sede da destinarsi)
"Qi Gong e Benessere: in forma con la MTC"

ASSEMBLEA E GIORNATA DI STUDI DELL'AISC
Associazione italiana studi cinesi
Trento, 28-29 settembre 2018
Presso il dipartimento di lettere
Dell'Università degli studi di Trento
"Quarant'anni di riforme: la trasformazione della Cina dal 1978 ad oggi"

Sommario

Editoriale	pagina 1
Martino Martini	pagina 1
"Sulla via del Catai"	pagina 2
I suoni e i colori della Cina	pagina 2
Attività istituzionale del Centro	pagina 2
Incontri e presentazioni	pagina 3
Chinese corner	pagina 3
Novità editoriali	pagina 3
Mare d'erba	pagina 3
Dalla Cina (e dintorni)	pagina 4
L'intervista	pagina 4

Centro Studi Martino Martini
www.martinomartinicenter.org/
Presidente Prof Riccardo Zandonini
Via T. Gar 14, 38122 Trento - Italy
Tel.+39 0461 281343 - 45 - 281996
email centro.martini@unitn.it

"Sulla via del Catai"

Il nuovo numero, il 17, della rivista del CMM avrà come oggetto una tematica poco studiata, ma sicuramente significativa per comprendere i rapporti tra Italia e Cina. Il volume, **curato da Alessandra Brezzi**, professore associato di lingua e letteratura cinese alla Sapienza di Roma, si soffermerà con vari contributi di sinologi italiani e esteri, sulla recezione in Cina dei classici della letteratura italiana, anche grazie all'opera di Liang Qichao e Zhu Guangqian, e su alcuni autori novecenteschi, da Pirandello a Deledda fino a Italo Calvino.

Editoriale

nente eurasiatico. "Sulla via del Catai" è uno strumento utile in particolare nell'ambito di Università, Istituti di cultura (come gli Istituti Confucio), Accademie e Associazioni culturali, Aziende che operano in e con la Cina.

Nella seconda pagina di questa newsletter verranno presentati gli ultimi due numeri della rivista che vertono sulle varie sfaccettature del multiculturalismo del "continente" Cina e sugli scambi letterari tra Italia e Cina soprattutto nel '900. La preparazione di questi volumi ci consente pure di proseguire un'attività di ricerca che coinvolge atenei europei ed asiatici.

Indagando intorno alla figura di Martini si scoprono **sempre nuovi particolari** (come la sosta del gesuita trentino in un castello sul Reno di cui parliamo nello specifico) in grado di dischiudere orizzonti quasi infiniti. **Quegli "Orizzonti d'Oriente"** – come si chiama una delle ultime iniziative del CMM – indispensabili per capire il mondo contemporaneo e per restare aperti all'intreccio tra le culture che oggi sembra essere un obiettivo messo in discussione da preoccupanti ondate nazionalistiche.

Sostienici col **5X1000 al 96061590228**

I suoni e i colori della Cina

Il numero 16 della rivista "Sulla via del Catai", dedicato alla multietnicità e al plurilinguismo della Cina, **è stato presentato presso l'Istituto Confucio di Napoli, il 21 maggio scorso**. Sono intervenuti Riccardo Scartezzini (Università di Trento), Davor Antonucci (Università di Roma Sapienza), Luisa Paternicò (Università di Napoli L'Orientale), modera Paola Paderni (Università di Napoli L'Orientale).

Come si dice spesso la Cina non è uno Stato qualsiasi, ma è un continente, non solo per la sua estensione in superficie ma pure per la varietà dei popoli all'interno dei suoi confini. **La Cina comprende 56 gruppi etnici**, che includono gli Han (che costituiscono il 92,6% ma si concentrano in meno del 40% del territorio, cioè la fascia costiera orientale) e 55 minoranze. Nel 2010 il totale della popolazione delle 55 minoranze era di 112 milioni di individui, corrispondente al 8,4% del totale degli abitanti, per la maggior parte concentrati nella Cina occidentale. Quattro gruppi hanno una popolazione superiore ai 10 milioni: Zhuang, Manchu, Hui e Uyghur.

Tra tutte le province nel 2010 il Tibet aveva la proporzione più alta di popolazione etnica autoctona pari al 92%, mentre nel Guangxi vivevano 17 milioni di Zhuang, la popolazione più numerosa di una minoranza in una singola provincia.

Riccardo Scartezzini, direttore scientifico della rivista, ha presentato succintamente il numero in questione, facendo anche il punto su questa iniziativa editoriale del Centro, giunta ormai al dodicesimo anno.

Nel suo intervento **la curatrice del volume, professoressa Paternicò,** si è soffermata sull'obiettivo generale della pubblicazione, quello di presentare alcune delle principali minoranze etniche cinesi e delle maggiori lingue sinitiche nel loro incontro con l'Occidente. Questa relazione è fondamentale perché molti occidentali - viaggiatori, esploratori, antropologi, missionari – contribuirono alla scoperta ma anche alla difesa, alla valorizzazione della varietà culturale e linguistica di cui esse sono espressione e custodi. Per esempio, i missionari protestanti del XIX secolo, per soddisfare le esigenze comunicative proprie e dei mercanti che accompagnavano, provarono a presentare e tradurre il cantonese in una serie di opere, creando anche vari sistemi di romanizzazione per trascriverne i suoni.

Il prof. Davor Antonucci si è concentrato sulla prima parte del volume, quella sulle minoranze, in particolare dedicandosi al territorio della Mongolia Interna, vista come crocevia dei rapporti tra Oriente e Occidente, tema del suo saggio contenuto nel volume.

La localizzazione geografica delle principali etnie cinesi

Attività istituzionale del Centro

Torna a riunirsi **l'Assemblea dei soci del Centro**, con all'ordine del giorno le varie incombenze istituzionali (approvazione verbale della seduta precedente, approvazione del bilancio consultivo 2017 e del bilancio preventivo 2018). Questo incontro, previsto per giovedì 21 giugno, è anche necessario per fare il punto sulla situazione generale del CMM con le comunicazioni del presidente ing. Zandonini. Sarà anche l'occasione per rinnovare la quota associativa—per chi non l'avesse fatto—e di "accogliere" **i nuovi soci**: il prof Mario Cams dell'Università di Macao e la prof. Alessandra Brezzi, curatrice del nuovo volume della rivista "Sulla via del Catai". Come sempre sarà l'assemblea dei soci a deliberare formalmente sull'accettazione di questi due nominativi. La sezione speciale dedicata ai soci junior ha raggiunto quota 13 adesioni!

Nelle scorse settimane il CMM ha avuto **la visita** di due partner accademici la prof Sarantuya Tsedendamba (nella foto) della Mongolian University of Science and Technology e il prof Marco Boschele della Kocaeli University, in Turchia.

Incontri e presentazioni

In questo trimestre numerosi sono stati gli eventi (convegni, presentazioni, festival) organizzati dal CMM o che ne hanno visto la partecipazione.
Dopo i festeggiamenti per il Capodanno cinese, **il 6 marzo** il professor Guido Samarani ha intrattenuto gli studenti del Dipartimento di Lettere con una conferenza dal titolo **"La Rivoluzione d'Ottobre e l'esperienza del comunismo in Cina".**
Il **14 marzo (vedi foto)** in un incontro con Guido Samarani e Laura De Giorgi dell'Università Ca' Foscari di Venezia, Giovanni Bernardini di FBK e Sofia Graziani dell'Università di Trento, hanno discusso sulle relazioni politiche e commerciali tra Cina ed Europa durante la Guerra fredda. Per il CMM era presente Riccardo Scartezzini.

Sempre in marzo, il Centro ha partecipato con varie iniziative al Mulan festival **a Mantova** (vedi foto a destra): Scartezzini e Caterino hanno parlato della vecchia e nuova via della seta mentre Mirco Elena, autore del libro "Cina e Italia allo specchio", ha tenuto una conferenza sui "Mille volti della Cina". Nella stessa circostanza è stato rappresentato il testo teatrale di Giuseppe O. Longo "Il mandarino di Dio" dedicato a Martini.
Nel mese di maggio, a Brescia, Riccardo Scartezzini ha partecipato a un incontro promosso dalla locale università e dalla Fondazione civiltà bresciana—Giulio Aleni in occasione della ristampa della **copia vaticana del "Mappamondo cinese" di Aleni, missionario gesuita in Cina negli stessi anni di Martino Martini.** Nel corso del seminario, in cui si sono alternati gli interventi dei maggiori studiosi del "Mappamondo", Scartezzini si è soffermato sul ruolo che ebbero le prime mappe geografiche nel rapporto tra Oriente e Occidente, ma anche sull'evoluzione culturale e sull'approccio generale al mondo, tipico della modernità. Grazie a questo evento si è rinnovato il legame tra i due Centri culturali (quello di Brescia dedicato ad Aleni e il CMM).

Il 5 giugno (vedi foto a destra), presso lo Spazio Archeologico Sotterraneo del Sass (Tridentum romana) di Trento, per il ciclo Orizzonti d'Oriente— Culture in movimento, in collaborazione con l'associazione Alteritas Trentino, il dott. Generoso Urciuoli, archeologo e divulgatore presso il MAO Museo d'Arte Orientale di Torino ha tenuto una conferenza su "I Parti, mediatori commerciali tra Roma e la Cina, Commerci, contatti, scambi tra imperi tra il III secolo a.C e il III secolo d.C.".

"Mare d'erba"

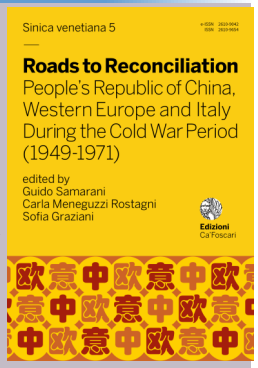
Paola aveva un sogno: "attraversare a cavallo l'Asia e l'Europa costruendo un ponte ideale tra le due culture attraverso il linguaggio internazionale dei cavalieri". Aveva anche una grande volontà: "accostarsi alla vita quotidiana degli avamposti più sperduti della steppa". È nato così il progetto **"Mare d'erba. Sulle tracce dei tartari dalla Mongolia alla Polonia, 500 giorni in sella tra Asia ed Europa".**
Paola Giacomini (nella foto) è così partita il 10 maggio per la Mongolia dove, dall'antica capitale Harahorin, a cominciato un itinerario a cavallo verso "Cracovia dove i nomadi hanno lasciato la traccia più occidentale della loro conquista passando attraverso la Siberia e le pianure dei grandi fiumi della Russia europea". Saranno insieme a Paola e al suo destriero, un cavallo per gli approvvigionamenti e uno per la guida che, di volta in volta, l'accompagnerà nel percorso che prevede tappe quotidiane di 30 km.
Nel marzo scorso si è rivolta al Centro per un supporto concreto (visti, contatti…): si è così instaurato un sodalizio anche grazie ad un endorsement formale del Centro, in grado di accompagnarla e facilitare i contatti istituzionali lungo il suo cammino. Ora **Paola si trova a Tsetserleg nel cuore della Mongolia ai margini del deserto del Gobi** e ai piedi dei monti Khangai. Quando può pubblica sul suo blog.

Chinese corner

Corsi di lingua e cultura cinese

Nei mesi di maggio e giugno si sono tenuti il sesto e il settimo corso di lingua cinese basic e advanced organizzati dal CMM. Si riprenderà ad autunno con rinnovato entusiasmo. Al termine di questi corsi si è tenuto un workshop di papercut (vedi foto sottostante).

Novita editoriali



Segnaliamo volentieri l'ultima fatica editoriale dei nostri amici e soci di Ca' Foscari, su un argomento già affrontato nella conferenza del 14 marzo 2018 a Trento.

Guido Samarani,
Carla Meneguzzi Rostagni,
Sofia Graziani (eds.),
Roads to Reconciliation: People's Republic of China, Western Europe and Italy during the Cold War period (1949-1971),
Edizioni Ca' Foscari, 2018.

Il volume è disponibile in open access al seguente link
http://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-221-5/
Qui sopra la copertina del volume.

MEMBERSHIP 2018
Sei interessato al Centro?
Iscriviti alla NewsLetter
visita l'area soci

Dalla Cina (e dintorni)

Tutti gli osservatori concordano sul ruolo fondamentale che la Cina ha avuto nel **processo di distensione con la Corea del Nord**. Sono una conferma i tre incontri che il dittatore Kim Jong Un ha avuto con i più alti rappresentanti della RPC. Nella foto il primo incontro di Kim con Xi Jinping a Pechino, il 28 marzo scorso.
In un severo articolo sull'ultimo numero di Limes il giornalista e studioso Francesco Sisci parla delle **quattro occasioni offerte dalla Cina all'Italia, naturalmente perse**. Secondo la sua visione l'Italia, per sua colpa, faticherà a rientrare nel grande progetto della Nuova via della seta.
Un giovane italiano, Carlo Dragonetti, ventiquattro anni, pugliese di Trani, si è appena laureato alla Normale di Shanghai. Il suo discorso, pronunciato durante la cerimonia della consegna del diploma, sta spopolando sul social network Weibo (l'equivalente di Twitter) totalizzando oltre 200 milioni di visualizzazioni. Cosa ha detto Carlo? Ha fatto l'elogio dell'acqua calda cinese!

Il campus universitario di Hangzhou

L'intervista

Lorenzo Spinelli, 17 anni, frequenta il Liceo Linguistico a Trento. La sua grande passione per l'Oriente l'ha spinto a studiare cinese a scuola e ad andare, l'anno scorso, in Cina. L'abbiamo intervistato.

- Scegliere di imparare una lingua è un modo per avvicinarsi e conoscere meglio una cultura che già ci piace e ci interessa: quali sono stati gli aspetti della Cina che ti interessano di più?

Della Cina mi ha sempre affascinato la lingua e, con il tempo, ho scoperto il mio interesse anche per la sua musica, la sua arte e la sua grandiosità, che mi hanno spinto a studiare questo paese e la sua cultura. Un primo approccio l'ho avuto in occasione degli esami di terza media, quando ho deciso di presentare una tesina sulla storia della Cina. Questo mi ha portato ad iscrivermi al Liceo linguistico Sophie Scholl, scegliendo come terza lingua proprio il cinese. In questo ultimo periodo ho poi avuto occasione di avvicinarmi ancora di più a questo mondo interessandomi alle sue religioni, filosofie e arti marziali, anche attraverso i due corsi in lingua cinese organizzati dal Centro Martino Martini. A volte credo di essere nato proprio lì.

- Quanto tempo dedichi allo studio del cinese e dopo quanto tempo si possono avere dei risultati buoni. Rispetto alle altre lingue come lo descriveresti?

Il piano di studi del Liceo linguistico Sophie Scholl prevede, per i primi due anni, 6 ore di lezione alla settimana. Fondamentale è lo studio individuale a casa, da suddividere su tutti i giorni della settimana, al fine di imparare nuovi caratteri e non dimenticare quelli già conosciuti. Un buon livello di conoscenza di questa lingua, considerando che i caratteri cinesi sono più di 50.000 (non se ne conosce ancora il numero esatto, il 中华字海, il più grande dizionario di caratteri cinesi compilato nel 1994, ne comprende 85.568), si ha con la padronanza di almeno 2.500-3.000 caratteri, e quindi dopo anni di studio. A differenza delle altre lingue, a parer mio, è più complicata!

- Nel tuo futuro prevedi di proseguire gli studi umanistici, di proseguire lo studio del cinese, di utilizzare il cinese come strumento per la tua futura professione, di trasferirti in Cina. Cosa speri per il tuo futuro?

Il mio sogno è quello di continuare gli studi e di trasferirmi in Cina per poi lavorare nell'ambito delle lingue. Credo che oggi questo sogno cinese sia simile all'American Dream degli anni '60, perché sempre più ragazzi si stanno avvicinando al mondo orientale, cogliendone la reali potenzialità a livello economico, culturale e sociale.

- Hai amici o conoscenti cinesi, come li descriveresti in termini di tratti comuni e generali; quali elementi credi ad esempio un mediatore culturale dovrebbe tenere in considerazione per agevolare lo scambio tra persone europee e asiatiche, cinesi in particolare? Quale opinione hanno dell'Italia e degli Italiani?

Ho alcuni amici cinesi di Pechino conosciuti la scorsa estate durante il mio viaggio in Cina. Dai loro racconti e dalle conversazioni che ho avuto con loro ho potuto capire, ad esempio, che per gli studenti cinesi la scuola è un vero dovere morale, una palestra di vita che li spinge a fare sempre di più e a cercare di ottenere risultati eccellenti, anche perché decisiva per il loro futuro. Anche a livello culturale ci sono delle differenze importanti dovute alle diverse abitudini e alla storia differente.

AVVERTENZA
Ai sensi dell'art.13 ss. del regolamento UE 2016/679 (regolamento generale sulla protezione dei dati personali), informiamo gli utenti che l'indirizzo email indicato nel modulo di iscrizione verrà utilizzato unicamente per permettere l'invio di comunicazioni, newsletter e per fini statistici. In nessun caso i dati saranno ceduti a terzi. Il Titolare del trattamento dei dati personali e Responsabile della protezione dei dati è il Centro Studi Martino Martini. Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati verranno conservati fino al permanere dell'iscrizione come soci del centro, contatti funzionali alle attività organizzative o come iscritti al servizio di newsletter.
Gli utenti hanno diritto di chiedere al Centro la rettifica o la cancellazione dell'indirizzo email, la limitazione del trattamento relativo o di opporsi al trattamento dati (art. 15 ss. Regolamento UE 2016/679).
La richiesta di rettifica è presentata contattando il Centro via mail inviando il messaggio cancellami al centro.martini@unitn.it .
In caso di violazioni, gli utenti hanno diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, fatto salvo il diritto di ricorso all'autorità giudiziaria.

CMM News è curato da Piergiorgio Cattani. Il numero è stato chiuso il 21 giugno 2018.